

il
prossimo
incontro
giovedì
26 giugno

VIVANT

Il bollettino interno informativo di **VIVANT**
giugno 1997

Anno 2 Numero 12

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 - registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397
c.c. bancario n° 10199 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro
(CAB 1.000, ABI 1.005) intestato a Vivant - Luca Cibrario Assereto

Sede Sociale Via Assietta 23 10128 Torino tel. 011-5623489 fax 011-5613465

**EDITORIALE del
Presidente**

L'Associazione cresce, vede aumentare soci e partecipazione. Quindi anche maggior responsabilità. Grazie all'impegno di molti si riesce a far fronte a quasi tutte le iniziative che ormai ci "piovono addosso". Anche per il prossimo anno 1997 - 1998 il programma è fitto e le cose da fare non mancheranno.

Alcune idee sparse che lascio alla meditazione di tutti ed in particolare del Consiglio che presto, prima dell'estate, dovrà nuovamente riunirsi:

- dobbiamo trovare una sede per i nostri incontri mensili: le case private non possono capire più di 50 persone. Un po' mi dispiace, perché si perde una simpatica occasione di "salotto culturale", ma non è possibile fare diversamente. Sono in verifica un paio di ipotesi;

- 150 anni del Risorgimento (il Comune di Torino ha già manifestato interesse per far qualcosa insieme);

- un convegno scientifico di rilievo sui valori, con la partecipazione di filosofi, psicanalisti ecc. di chiara fama;

La pubblicazione del Manno (ho iniziato a cercare degli sponsor...);

a tutti un caldo invito a voler suggerire ancora altre idee...e poi a dare un contributo anche in opere!

Ancora un'osservazione. Il nostro solerte Tesoriere ha verificato la situazione quote: mi permetto di accludere un promemoria per chi ne avesse bisogno.

*Vorrei invitare infine quanti ricevono **VIVA** e condividano gli scopi e le attività dell'Associazione ad iscriversi: un piccolo segno di apprezzamento e sostegno!*

Fabrizio Antonielli d'Oulx



**GLI STATI
GENERALI DEL
PIEMONTE**

lunedì 26 maggio
ospiti della

Fondazione Italiana per la Fotografia

introduzione al tema di
Giorgio Lombardi

Prima di addentrarsi nell'analisi di che cosa siano gli Stati Generali del Piemonte mi fa piacere - esordisce Giorgio Lombardi - annunciare che è stata presa la decisione, caldeggiata dalla prof.ssa Ricci Massabò, di completare la bibliografia riguardante i comuni del Piemonte, opera pubblicata dal Manno solo fino alla lettera M, prima degli anni venti. Il lavoro di aggiornamento sarà

gravosissimo e vedrà coinvolte moltissime persone, con una spesa prevista intorno al miliardo.



Per quel che riguarda il progetto di **VIVANT** di pubblicare “Il patriziato subalpino” del Manno, Giorgio Lombardi ricorda come, quando era Presidente del Comitato delle Scienze Giuridiche e Politiche del CNR avesse proposto a colleghi universitari un finanziamento per l’aggiornamento, la correzione e la riedizione dell’opera, trovando scarso interesse per il timore di pubblicare le notizie non sempre lusinghiere a volte espresse dal Manno e che avrebbero potuto offendere qualcuno. Pur essendo attualmente cambiate molte cose al CNR si può comunque sempre provare a presentare una richiesta di aiuti economici.



Affrontando il tema della serata, Giorgio Lombardi ricorda come all’inizio fosse molto scettico circa gli **Stati Generali del Piemonte**.

Essi sono organizzati in 4 aree e per ciascuna vi è un responsabile: Istituzioni (Giorgio Lombardi); Ambiente (Tullio Regge); Economia e Impresa (Sergio Ricossa); Identità (Gianni Vattimo).



Gli attuali Stati Generali nulla hanno a che vedere con quelli antichi, che si basavano su una società di “ordini”, anche se non è certo storicamente che il Piemonte si fosse dotato di Stati Generali, pur avendo forme di partecipazione che in

qualche modo ad essi si richiamavano.



Essi sono anche ben altra cosa dal parlamento: l’unico parlamento che continui in qualche modo questa antica istituzione è quello inglese, mentre gli attuali parlamenti nascono dalla rivoluzione francese.

La società odierna, in realtà, è anch’essa organizzata in ordini: la Confindustria, i Sindacati, il Volontariato, ma non vi si trova né l’ethos né il pathos degli antichi, non essendovi un preciso riferimento ad un interesse ricevuto per mandato.



Gli attuali **Stati Generali del Piemonte** vogliono in realtà essere solamente un’occasione di dibattito, ripensamento, suggerimento per i politici. Essi sono organizzati con:

- **Consiglio**: con la partecipazione di centinaia di persone, soggetti collettivi (Comuni, Uffici Pubblici, ecc.), chiamati ad esprimere le grandi linee strategiche

- **Comitato esecutivo**: composto da 50 persone, individua direttive più specifiche

- **Comitato tecnico**: organo operativo

- **Comitato Culturale**: suddiviso in 4 aree

- **Gruppo di verifica**: dipende dal Presidente del Consiglio Regionale (Rolando Picchioni) ed è coordinato da De Rita (ed in sua assenza, assai frequente, da Giorgio Lombardi).



A fondamento del lavoro vi è la convinzione che ci si trovi di fronte ad uno straordinario cambiamento verso una grande decadenza, verso una restaurazione soffice, astuta,; si vuole reagire per rivitalizzare il Piemonte per renderlo pronto per l’Europa, arrivando a cambiare la struttura economica della Regione, tenendo presente comunque che l’Europa non potrà competere come costi con i paesi del terzo mondo.



Il Piemonte ha le qualità intellettuali e morali per uno sviluppo, con spunti che devono suonare a sveglia: gli Stati Generali hanno l’obiettivo di svolgere questo ruolo.



Il Piemonte infatti è l’unico stato italiano nato intorno all’istituzione (i Savoia hanno saputo fare molto per il loro stato -viene da chiedersi che cosa abbia dato la Fiat...- basti ricordare la lode del Tassoni nei confronti di Carlo Emanuele I), a differenza degli altri dove le istituzioni si sono affermate dopo.



Torino si sta avviando verso la perdita del beneficio (?) della monocultura Fiat; bisogna dunque che, come in una normale famiglia, ci si interroghi su quali soluzioni o alternative si possano avere. Il ruolo della Regione può essere fondamentale: essa ha molti poteri deve e saperli usare. anche a fronte della legge Bassanini che può dare nuovi spazi.



Gli esempi della storia sono numerosi: Emanuele Filiberto lancia a Cherasco la bachicoltura e la seta, fornendo un esempio di quanto le istituzioni possano fare, cosa che al giorno d'oggi purtroppo non sono più capaci, essendo le stesse istituzioni, al contrario, vissute come nemiche.



Bisogna dunque eliminare burocrazie lente ed inutili, cosa che già apporterebbe un vantaggio all'economia anche perché si diminuirebbero le possibilità di corruzione.



Partire dalla storia delle nostre istituzioni per capire perché non funzionino: questa è già una forma di rivoluzione e questo è l'approccio che Giorgio Lombardi, interpretando anche gli scopi di **VIVANT**, intende dare al suo lavoro.

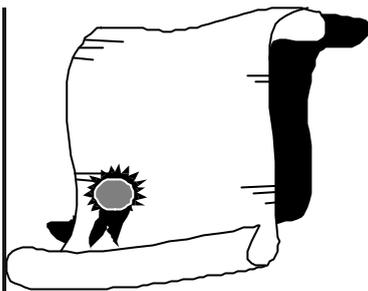


Gli Stati Generali devono andare sul territorio per capirne le esigenze, definirne i mutamenti per fornire servizi più adeguati (trasporti, ecc.), per diminuire sprechi e dispersioni.



La durata degli Stati Generali è prevista in tre anni, uno è già passato ed un lavoro di studio proficuo è stato fatto: ora si devono ottenere i risultati.

- dagli appunti di
Fabrizio Antonielli d'Oulx.



**il
prossimo
incontro
giovedì 26 giugno**

alle ore 21.15

**ENRICO
GENTA**
ci parlerà di
**"Santarosa e
Cavour per un
progetto
politico e
amministrativo
alla vigilia
dell'unità
d'Italia"**
ospiti di
**Francesco Gianazzo
di Pamparato**

**quota per il 1997
(£ . 40.000)**

i Soci possono effettuare
il versamento sul c.c.
bancario n. 10199 presso la
Sede Centrale della Banca
Nazionale del Lavoro

intestato a Luca Cibrario
Assereto - **VIVANT**,
oppure recapitare
l'importo presso la sede
sociale (via Assietta 23,
studio Genta Casartelli).

**BOLLETTINO VIVA
ARRETRATO**

Il n. 11 del bollettino **VIVA**,
contenente comunicazioni circa
la mostra "Album di famiglia",
e quindi rapidamente diventate
obsolete, non è stato spedito.

In esso vi è il riassunto della
introduzione di Edgardo Sogno
Rata del Vallino al tema

"La resistenza azzurra".

Il n. 11 è disponibile a richiesta
in Segreteria.

ALBUM DI FAMIGLIA

un itinerario attraverso album di
famiglia e palazzi per riscoprire
l'arte delle antiche fotografie, che
raccontano la storia dei palazzi,
la vita delle famiglie, le feste, i
personaggi, le memorie.

La mostra si è conclusa con un
buon successo: circa 500
visitatori presso la sede della
Fondazione Italiana per la
Fotografia e circa 700 per
ciascuno dei 5 palazzi aperti nei
week end.

Ottimo, come già detto, il lavoro
del GRUPPO GIOVANI

**Sono disponibili i
cataloghi della
mostra, ricchi di
una novantina di
fotografie**

(al costo di £ . 25.000)
una bella pubblicazione che
non può mancare nelle
case dei soci e degli amici!

Rivolgersi in segreteria

Anche l'incontro su I VALORI PERENNI NEL CAOS

CONTEMPORANEO

di martedì 21 maggio scorso presso l'Unione Industriale di Torino, promosso da **VIVANT** grazie al fondamentale impegno di Gustavo di Gropello, ha avuto un buon successo, con più di 70 attenti ascoltatori.

Il tema, sviluppato da S. E. il Prof. Giorgio Lombardi, dal marchese Luigi Coda Nunziante e dal barone Roberto de Mattei con il coordinamento

appassionato del barone Alessandro Guidobono Cavalchini verrà da **VIVANT** presto affrontato nuovamente.

E' disponibile il testo dell'intervento del barone Roberto de Mattei.

Rivolgersi in segreteria

MUSEO DELLA MONTAGNA

Grazie a Gustavo Mola di Nomaglio abbiamo incontrato il direttore del Museo della Montagna, l'arch. Audisio che è interessato ad avviare una collaborazione con **VIVANT**. In particolare ha chiesto una mano per la realizzazione di una mostra di fotografie in progetto per il settembre del 1998 dal titolo, provvisorio, "PICCHI, PICOZZE E ALTEZZE REALI". S.A.R. il Principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta presiederà il Comitato Scientifico, garantendo la disponibilità di

materiale anche da Case Reali estere. A **VIVANT** il compito di cominciare a raccogliere fotografie con personaggi di Case Reali in montagna.

STATUTO

art. 2 Propositi e scopi

L'Associazione ritiene che il ruolo della nobiltà non debba considerarsi esaurito e che questa possa, oggi, nella complessiva crisi di valori che coinvolge la società contemporanea, rivestire un ruolo specifico e non facilmente sostituibile, ricollegandosi idealmente alla grande operosità dei ceti dirigenti passati.

A tal fine l'Associazione intende svolgere una duplice azione, rivolta verso l'interno del mondo aristocratico per riaggregarlo nei valori comuni e verso l'esterno, con l'intento di far conoscere il positivo ruolo della nobiltà

Per raggiungere i propositi esposti, l'Associazione si prefigge di :

- promuovere l'unione di tutti coloro che condividano i valori della tradizione;
- studiare e far conoscere la materia nobiliare;
- stabilire collegamenti con associazioni storiche, culturali, nobiliari ed araldiche;
- promuovere iniziative che permettano di riscoprire il ruolo avuto dalla nobiltà nei secoli;
- curare la pubblicazione di libri, riviste e saggi;
- fornire un supporto storico, giuridico ed araldico ad Enti e privati, in particolare per eventuali pubblicazioni;
- favorire la consultazione degli archivi familiari.

art. 5 Criteri di ammissione dei soci (estratto)

L'ammissione a socio, deliberata dal Consiglio Direttivo, è subordinata alla presentazione di apposita domanda da parte degli interessati.

Tale domanda dovrà essere controfirmata da almeno due soci membri del Consiglio Direttivo.

FONDAZIONE CAVOUR

La Fondazione Camillo Cavour, presieduta dal nostro socio arch. Ippolito Calvi di Bergolo, ha promosso l'iniziativa "Incontri musicali in Casa Cavour - Il suono ritrovato" articolata in tre concerti che avranno luogo nella villa Cavour di Santena (piazza Visconti Venosta 2) nei tre sabati 14, 21 e 28 di giugno alle ore 17.30. E' necessario prenotare al n. di tel. 011 - 597373

Sabato 14 giugno (orario 10-13, 15-19) nelle sale della Casa Cavour di Santena le Poste Italiane procederanno all'annullo filatelico speciale di un francobollo dedicato al Parco Cavour, realizzato, per volontà di Michele Antonio padre di Camillo, nel 1830, da Xavier Kurten, chiamato anche ad operare in altri castelli (Pralormo, Monticello, San Salvà, San Martino Alfieri, Racconigi)



Segnaliamo la recente uscita dei volumi:

Francesco Gianazzo di Pamparato (a cura di)

*"Palazzi e famiglie dalle
campagne piemontesi a
Torino capitale
barocca".*

Gribaudo-Paravia 1997

£. 98.000

Volume molto interessante con splendide fotografie ed un'impostazione perfettamente in linea con gli scopi di **VIVANT**

Gian Carlo Jocteau

*"Nobili e nobiltà
nell'Italia unita"*

Laterza 1997 - £. 36.000.

dalla premessa: *"Prima e dopo l'unificazione non è dato (...) di ritrovare una nobiltà italiana, seppure, come ovunque, stratificata al suo interno. Ne*

*esistono invece diverse, definite
dalle varie estrazioni statuali o
comunali del passato, con
tradizioni irriducibili, ruoli
sociali ed economici
estremamente differenziati e
soprattutto non legate fra loro da
un'identità nazionale condivisa".*